

Proposta di Risoluzione

Oggetto: **Utilizzazione tredici ettari in via dell'Inviolatella Borghese- Roma nel Parco di Veio, appartenenti al Patrimonio comunale**

Premesso che

il 9 marzo scorso nel discorso ufficiale del Sindaco Alemanno in occasione della visita del Papa al Campidoglio, pubblicato sul sito del Comune di Roma è inserita la seguente dichiarazione.

“Mi preme comunicarLe che la gioventù, in ogni sua legittima esigenza, è al centro delle politiche culturali, sociali ed economiche di questa Amministrazione comunale. Ed in occasione di questa Sua storica visita, quale piccolo ma significativo segno di tale sforzo, il Comune di Roma ha deciso di realizzare un polo di accoglienza e di formazione dedicato agli adolescenti, in particolare quelli disagiati e in difficoltà. In segno di omaggio nei Suoi confronti l'Amministrazione comunale ha scelto di intitolare questa iniziativa con il Suo nome: “Centro Benedetto XVI”. In esso saranno realizzate strutture ed attività miranti particolarmente alla prevenzione e formazione dei ragazzi: attorno a una casa famiglia per minori in difficoltà, si articoleranno corsi di formazione professionale, attività sportive, educative con attenzione al territorio. Si tratta di un piccolo contributo a quell'azione educativa a cui l'Amministrazione comunale, la Chiesa cattolica con le sue articolate istituzioni, e molte altre associazioni di volontariato della società civile sono chiamate ad offrire il proprio apporto, rendendo vivi i principi della sussidiarietà e della solidale cooperazione.”:

nel comunicato che è comparso lo stesso giorno sullo stesso sito si annuncia che

“Per il tradizionale scambio di regali, infine, il sindaco ha donato al Papa una medaglia in esemplare unico, raffigurante da un lato Benedetto XVI e dall'altro il Campidoglio, e la pergamena che certifica la donazione di un terreno sulla Cassia all'associazione che realizzerà il centro di recupero per i ragazzi in difficoltà. “

In data 10 marzo un nuovo comunicato rettifica:

(ASCA) Roma, 10 mar - Le polemiche apparse sulla stampa a proposito del centro intitolato a Papa Benedetto XVI di via Inviolatella Borghese, nel XX Municipio “sono destituite di ogni fondamento”.

Per la realizzazione delle attività sociali del centro di sostegno ‘Benedetto XVI’ “non è previsto, infatti, - sostiene il Campidoglio - alcun aumento di cubatura rispetto a quella già esistente”, così come prevedono i vincoli di natura paesaggistico-ambientale a tutela delle aree verdi in questione. In particolare, i tredici ettari di terreno e l'annesso fabbricato rustico, si fa presente, sono stati confiscati alla Banda della Magliana e assegnati al patrimonio indisponibile del Comune di Roma dall'Agenzia del Demanio nel 2004.

L'assegnazione, così come prevede l'Agenzia del Demanio, “è stata decretata - continua l'ufficio stampa del Campidoglio - per finalità sociali e, in particolare, per essere inserita nel progetto di riqualificazione dell'area, nel rispetto e tutela delle aree naturali protette comprese nel Parco Regionale di Veio”. Una tenuta poi assegnata alla “Fondazione

Raphael Onlus” per la realizzazione di un progetto dedicato al recupero e alla formazione professionale dei ragazzi disagiati.

”In tale complesso intitolato a Benedetto XVI, così come illustrato ieri dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno al Santo Padre, verranno realizzate - conclude la nota del Campidoglio – attività agricole, di sartoria, falegnameria e giardinaggio”.

secondo notizie apparse su giornali online (Vejo.it) raccolte da altri comunicati stampa il 13 marzo scorso si sarebbe provveduto alla consegna da parte del Dipartimento III -Politiche del Patrimonio- alla “Fondazione Raphael Onlus”, presente il presidente della Fondazione, Don Giovanni d’Ercole) previa revoca dell’assegnazione dell’area alla Cooperativa Sociale “Essere Lazio” dal Servizio Giardini, che l’avrebbe riconsegnata al Dipartimento III° (“Politiche del Patrimonio”) che con una apposita ordinanza firmata dal Direttore (e sembra dallo stesso Assessore al Patrimonio Alfredo Antoniozzi) l’avrebbe ufficialmente assegnata alla “Fondazione Raphael Onlus”.

Per il Comune di Roma sarebbero stati presenti lo stesso Assessore all’Ambiente Fabio De Lillo, una Dottoressa in rappresentanza del Direttore del Dipartimento III, il Dott. Bruno Cignini della II Unità Organizzatoria del Dipartimento X ed un funzionario del Servizio Giardini: per la “Fondazione Raphael Onlus” Don Giovanni d’Ercole ed un suo collaboratore amministrativo.

Ritenuto che

L’istituzione del Parco di Veio è stato il risultato del più che ventennale impegno di tanti cittadini e associazioni per preservare un tratto dell’antico territorio veientano, ricco di emergenze storico-archeologiche e di valori naturalistici e paesaggistici;

La primaria finalità del Parco, così come recita l’art. 3, comma 1° della legge regionale istitutiva, è “la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione”;

che l’area di che trattasi è sottoposta a numerosi vincoli di tutela, di cui si richiamano i principali:

- Il terreno interessato, in quanto compreso nel Parco di Veio, è soggetto alle norme di salvaguardia di cui all’art. 8 della L.R. 29/97, che proibisce qualsiasi attività edilizia;
- Il terreno è inoltre sottoposto ai seguenti vincoli:
 - vincolo paesistico ai sensi della Legge 1497/39 (assorbita dal D.L. 42/2004) individuato dalla Commissione Provinciale e ratificato dalla Regione Lazio con delibera 338 del 31.1.89;
 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico, Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 38 del 1989 e D.M. del 12.12.91;

L’area interessata è inclusa nel PTP n. 15/7 Veio Cesano approvato con L.R. 24/998 che destina l’area stessa a sottozona TOb, orientata cioè alla riqualificazione dei sistemi idro-morfologici-vegetazionali;

L'area è infine interessata dal vincolo di inedificabilità per una fascia di 50 metri dall'acqua pubblica del Fosso dell'Acqua Traversa;

L'insieme dei vincoli esposti testimonia il rilevante valore storico, naturalistico e paesaggistico dell'area;

I tredici ettari in questione, che, come ricorda anche il comunicato ufficiale del 12 marzo, furono confiscati alla Banda della Magliana perché frutto dell'attività criminosa, sono pervenuti al Patrimonio comunale grazie all'iniziativa dei Comitati locali, finalizzata ad ampliare la parte della ex Tenuta agricola dell'Inviolatella Borghese già acquisita dal Comune, per preservare e mantenere a disposizione della collettività, senza ulteriori suddivisioni, uno dei più preziosi tratti di campagna romana a contatto con i quartieri dell'abitato consolidato.

Considerato che

Nessuna notizia al riguardo sembra sia pervenuta al Municipio da parte del Sindaco o dagli assessori e Dipartimenti di cui sopra, come del resto dichiarato in aula dal Presidente del Municipio Roma XX a seguito di una interrogazione

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA XX

RISOLVE

di impegnare il Presidente del Municipio per accertare, presso gli Enti ed Uffici di competenza:

1. se risulti presentato al Comune di Roma un progetto della Fondazione citata nel comunicato, e se esso riguardi, come preannunciato nel discorso del sindaco un *“Centro Benedetto XVI”*. In esso saranno realizzate strutture ed attività miranti particolarmente alla prevenzione e formazione dei ragazzi: attorno a una casa famiglia per minori in difficoltà, si articoleranno corsi di formazione professionale, attività sportive, educative con attenzione al territorio”, oppure un Centro di formazione *“senza alcun aumento di cubature, presso il quale i ragazzi saranno formati ad attività agricole, di giardinaggio, sartoria e di falegnameria”*, come dal comunicato del giorno successivo;
2. se tale ipotetico progetto preveda o meno destinazioni non compatibili con le caratteristiche di un parco naturale che rischiano di causare la banalizzazione del paesaggio e la riduzione dei livelli di continuità delle reti ecologiche e biologiche;
3. se dagli uffici comunali sia pervenuta al Municipio, prima o successivamente alla data del 9 marzo c.a. , qualche comunicazione inerente l'iniziativa di che trattasi;
4. se il 13 marzo scorso, ovvero in data precedente o successiva sia intervenuta la consegna dei tredici ettari di che trattasi da parte di uffici comunali e, in particolare, da parte del Dipartimento III -Politiche del Patrimonio-
5. se risulti presentato all'Ente Parco di Veio o in Regione un progetto della Fondazione citata nel comunicato , e se esso riguardi, come preannunciato nel discorso del Sindaco un *“Centro Benedetto XVI”*. In esso saranno realizzate strutture ed attività miranti particolarmente alla prevenzione e formazione dei ragazzi: attorno a una casa famiglia per minori in difficoltà, si articoleranno corsi di

formazione professionale, attività sportive, educative con attenzione al territorio”, oppure un Centro di formazione “senza alcun aumento di cubature, presso il quale i ragazzi saranno formati ad attività agricole, di giardinaggio, sartoria e di falegnameria”, come dal comunicato del giorno successivo;

6. se tale ipotetico progetto preveda o meno destinazioni non compatibili con le caratteristiche di un parco naturale che rischiano di causare la banalizzazione del paesaggio e la riduzione dei livelli di continuità delle reti ecologiche e biologiche;
7. se il Piano d’assetto del Parco di Veio, che, secondo quanto pubblicamente dichiarato, l’Ente Parco di Veio si appresta ad approvare, sia pure con un ritardo di oltre dieci anni, prevederà destinazioni compatibili con quelle che sono state alla base della riconsegna (sempre se effettivamente avvenuta), del bene al Patrimonio da parte del Servizio Giardini, consegnatario delle altre proprietà comunali nell’area della ex tenuta dell’Inviolatella Borghese;
8. se siano state o meno avanzate richieste alla Regione Lazio di eventuali deroghe al regime vincolistico sul terreno in questione;
9. se la consegna di che trattasi possa inficiare l’ipotesi di un progetto unitario per i terreni di proprietà comunale dell’ex Tenuta, auspicato dai Comitati e associazioni del territorio ed appoggiato anche dal Municipio XX;
10. se risponda a verità che il Sindaco del Comune di Roma non abbia ancora nominato un proprio delegato a rappresentarlo nella Comunità del Parco.

Partito Democratico